



# Giangurgolo <sup>nuova</sup> COPIA OMAGGIO

ANNO XVIII - N. 1  
GENNAIO 2010

Redazione: Via Anita Garibaldi, 69 - 89055 Gallico Sup. (RC) - Tel. 0965.372015  
Abbonamenti: Ordinario € 20,00 • Sostenitore € 30,00 • Benemerito € 50,00 • Amico € 100,00

Periodico di Reggio Nord

Società  
**Palmara**

vende appartamenti  
varie metrature  
in  
Via Anita Garibaldi  
Gallico Superiore

Contatta il  
336.400116  
0965.371399

## 2010, inizio nero!



Le notizie che arrivano dal mondo in questo infausto primo mese dell'anno 2010 non sono confortanti. Il presidente

Obama arrivato alla Casa Bianca sulle ali di un consenso popolare straordinario, accusa battute di arresto preoccupanti; avendo sfidato a viso aperto i detentori del potere economico e finanziario del Paese.

Le grandi società assicurative si oppongono tenacemente al varo di una legge che tende a garantire assistenza sanitaria a circa 40 milioni di cittadini che non possono pagarsi una costosissima polizza assicurativa. Le grandi Banche non accettano di ridurre i vergognosi "Premi" pagati ai propri dirigenti, utilizzando i soldi del Tesoro (cioè dei cittadini) che erano stati elargiti per risanare la pacificazione dell'Afganistan si presenta come una chimera e l'Iran reprime in maniera feroce tutti i tentativi di introdurre forme, sia pure modeste, di liberalizzazione del sistema politico, mentre si sottrae ai controlli sui programmi nucleari. La questione palestinese resta un dato cronico di insuperabile conflitto, con i coloni israeliani sempre più decisi a restare sul suolo palestinese e anzi ad espandere i loro insediamenti.

Il terrorismo si diffonde a macchia d'olio e Bin Laden è sempre più al sicuro tra i monti dell'Afganistan, al confine con il Pakistan. Il flusso migratorio dei poveri e dei diseredati dalla terra verso i paesi ricchi è inarrestabile e tutte le bar-

riere erette per contrastarli possono rallentare il flusso, non arrestarlo.

Insomma c'è tanto disordine, tante guerre, tante ingiustizie, tanto dolore nel mondo e l'uomo che ne è responsabile non sa porvi rimedio.

Anche la natura, con i disastrosi eventi che provoca, contribuisce al disordine e al dolore che pervade il mondo, ma del male che ne scaturisce chi ne risponde?

Ma la lettura degli eventi non è mai lineare. Caduta l'utopia comunista, con il fallimento del "socialismo reale", è il capitale che sembra avere il compito di creare giustizia sociale. Insomma sarebbero i ricchi, che non potranno mai passare per la cruna di un ago, a dover salvare i poveri. Ed è la cieca crudeltà dei fenomeni naturali che spingono gli uomini a spogliarsi per un momento del loro egoismo, che non accetta il diverso della porta accanto e, a produrre slanci di solidarietà straordinari.

Forse per tentare di dare una risposta a tutto ciò bisogna tornare ad Agostino che considerava il male come carenza di perfezione e, passando per Teilhard De Chardin, arrivare al teologo laico Mancuso secondo cui la creazione dell'Universo è stata solo avviata e non ancora conclusa e l'uomo dotato di ragione e coscienza morale vi partecipa.

Quando l'Universo avrà terminato la sua corsa verso la perfezione i disastri naturali cesseranno e l'uomo avendo raggiunto la pienezza del bene morale sarà una creatura totalmente buona.

È il percorso dall'Alfa all'Omiga di Teilhard.

Gaetano Arconti

Un evento storico che ha acceso sulla città dello Stretto i riflettori di tutto il mondo

## A Reggio Consiglio dei Ministri contro le mafie

Tre i principali provvedimenti: l'Agenzia nazionale per i beni sequestrati, lotta al lavoro nero e al caporalato, codice antimafia per velocizzare magistratura e forze dell'ordine

È stato presentato ieri, durante il Consiglio dei Ministri straordinario tenutosi a Reggio Calabria il nuovo piano del governo per contrastare la criminalità organizzata.

Annunciato in pompa magna dal Premier e dai Ministri dell'Interno, della Giustizia e del Lavoro, questa ennesima strategia per la lotta alle mafie appare, almeno nelle intenzioni, più omogenea e articolata delle precedenti.

Vediamone in breve i punti essenziali.

Un primo caposaldo è senza dubbio l'Agenzia Nazionale per i beni sequestrati, un organo che dovrebbe finalmente colmare l'enorme vuoto legislativo che ha reso difficoltosa la fruizione dei cospicui patrimoni sottratti alla criminalità organizzata.

Un altro caposaldo è rappresentato dall'attacco frontale al lavoro nero e al fenomeno del "caporalato" annunciata dal Ministro Sacconi. Sotto il mirino degli ispettori ministeriali finiranno circa ventimila aziende nei settori agricolo ed edilizio, tradizionali feudi dell'economia sommersa nel meridione.

Terzo caposaldo del piano governativo è la creazione di un vero e proprio "codice antimafia", una raccolta organica di leggi e provvedimenti volta a semplificare e a velocizzare l'attività della magistratura e delle forze dell'ordine.

Il disegno di legge licenziato ieri dal governo, inoltre, prevede nuove misure di contrasto alle cosiddette



"ecomafie", uno scudo assicurativo per le vittime del racket e dell'usura e la creazione di una lista di imprese affidabili, di cui tenere conto per l'assegnazione di appalti.

La Direzione Investigativa Antimafia verrà potenziata e avrà la competenza di applicare in toto i punti contenuti nel nuovo piano del governo.

La nuova strategia di contrasto varata dal governo ha l'enorme pregio di trattare la criminalità organizzata per quello che realmente è: un cancro, un tumore che avvelena il nostro paese.

La strategia di aggredire il patrimonio e quelli che sono i pilastri portanti dell'economia mafiosa sembra aver finalmente trovato applicazione, anche se qualche dubbio rimane.

In primo luogo la discutibile scelta di mettere all'asta i patrimoni sequestrati, una modalità che potreb-

be paradossalmente favorire le organizzazioni mafiose in quanto potrebbero riacquistare i beni sequestrati. "E se i mafiosi ricomprano i beni, noi li risecquiamo un'altra volta". Ha commentato il Premier Berlusconi al riguardo.

Altro punto è la strategia di lotta all'economia sommersa. Sebbene il Ministro Sacconi abbia annunciato un potenziamento degli ispettorati del lavoro e di avere già una lista di circa ventimila imprese sospette, il dubbio che una tale ciclopica operazione sia possibile in tempi accettabili è quanto meno legittimo.

La grande manchevolezza di questo piano è una strategia di contrasto ad una delle maggiori fonti di introito della criminalità organizzata, cioè lo spaccio di droga. Nulla è stato detto al riguardo né si può sottovalutare un'attività che garantisce alla mafia un giro d'affari annuo di sva-

riati miliardi di euro.

Altro punto dimenticato è un piano per ripulire le amministrazioni locali da infiltrazioni mafiose, infiltrazioni che nei casi più gravi ne pregiudicano il regolare funzionamento.

Le intenzioni del governo stavolta sembrano ottime e il piano se applicato potrebbe sortire, nonostante i dubbi, ottimi risultati, ma sarà applicato con il dovuto zelo?

Negli anni le popolazioni meridionali hanno assistito più volte ad annunci, nuove strategie, idee innovative per la lotta alla mafia ma tutte le belle intenzioni si sono sempre scontrate contro la realtà dei fatti, la burocrazia e la mancanza di una reale volontà politica.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti. I governi passano ma la mafia è sempre lì al suo posto radicata nel territorio e rappresenta oggi la prima "azienda" italiana per fatturato. Un primato non certo esaltante.

Il piano del governo, ripetiamo, se verrà applicato con la dovuta volontà politica e il dovuto zelo, probabilmente porterà ottimi risultati ma probabilmente non debellerà le mafie dai loro territori.

Per eradicare del tutto la criminalità organizzata la strategia è sempre una, da sempre e passa in primo luogo dalla creazione di una vera e propria cultura "antimafia" e dalla creazione di posti di lavoro per sottrarre alla mafia i suoi principali componenti organici, gli uomini.

Dario Ganci

## Completamento Cine Teatro a Gallico: ritardi sospetti

Il mese scorso abbiamo dedicato al Cineteatro di Gallico tutta una pagina di Nuovo Giangurgolo, raccontando sia la sua storia che lo stato dell'arte dell'opera in cui attualmente si trova il rustico dopo l'abbandono, o meglio la rescissione del contratto tra comune e la ditta Domenico Tripodi. Da quella data sono passati oltre quattro anni, la struttura incompiuta lasciata all'acqua e al vento si sta progressivamente degradando rendendo così il recupero dell'edificio sempre più complicato e costoso. Una speranza l'avevamo avuto a luglio dell'anno scorso, quando finalmente l'ATI Caridi Carlo-Deodato si era aggiudicata la gara di completamento del cineteatro con un ribasso del circa il 29% su un importo d'asta di un milione e 174 mila euro. Dopo aver denunciato il mese scorso sul nostro mensile la mancata firma del contratto nonostante erano già trascorsi cinque mesi dall'aggiudicazione dell'appalto, pensavamo, che una amministrazione accorta ed attenta con il primo mese di quest'anno, non solo avrebbe adempiuto a tutti gli obblighi burocratici necessari per la firma del contratto tra la ditta e il comune, ma che addirittura si sarebbe prodigata anche a fare aprire il cantiere e, finalmente, iniziare i lavori per il completamento del cine teatro tanto atteso dai cittadini di Gallico. Ma quando mai! Illusione e basta! Da fonti bene informate apprendia-

mo che ancora le pratiche non sono state completate e quindi l'Ufficio contratti non sa' quando il contratto potrà essere firmato e l'Ufficio tecnico non sa' quando potrebbero



Interno platea

iniziare i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto.

A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 di-

cembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo.

I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido taticismo che questa amministrazione mette furbescamente in atto per non avviare i lavori. Qualche giorno addietro leggiamo dalla stampa locale la denuncia di un consigliere di minoranza che il comune è sull'orlo della bancarotta con 200 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Allora ci viene il sospetto che le lungaggini burocratiche potrebbero essere messe in atto ad arte perché questa amministrazione potrebbe non avere la disponibilità dei fondi stanziati con delibera n° 486 del 15 dicembre del 2008 e destinati per il completamento delle opere civili ed impianti del cineteatro di Gallico, nell'ex area Cral-Enal. Se il sospetto si rivelasse vero allora si tratterebbe di distrazione di fondi, ma non lo vogliamo credere, perché, in questo caso, si sarebbe consumato un grave reato amministrativo. I cittadini di Gallico ed il mondo artistico culturale reggino chiedono al sindaco più "amato d'Italia", il suo autorevole intervento affinché riinizi i lavori. Assurdo! Proprio assurdo che dopo sei mesi ancora non si riesce a perfezionare una pratica d'appalto. A noi sembra soltanto "lana caprina", stupido t

## In due anni assegnati alla IX Circ. fondi per € 2.500.000 e mai spesi

Dichiarazione del presidente Idone al nostro mensile

In un incontro informale, con il presidente della IX circoscrizione Mimmo Idone, veniamo a conoscenza, che sul nostro territorio, dal 2007 al 2009, sono stanziati 12.500.000 euro per eseguire o completare opere approvate e appaltate dall'amministrazione comunale.

In particolare, la somma prevede la spesa di 4.500.000 di euro per il rifacimento della via marina di Gallico con sofforti per proteggere la strada dalle mareggiate, arredi urba-

costruzione del ponte sul torrente Scacciotti, 150.000 euro per la copertura del canalone in via Petrarca, 760.000 euro destinati alla scuola materna di Passo Caracciolo, dichiarata inagibile, e 95.000 euro per la costruzione del campetto polivalente in Gallico Marina.

Sul perchè non si sia dato inizio, a questi lavori, che potrebbero migliorare il nostro territorio, creando meno disagi per la cittadinanza e sotto qualche aspetto arricchirlo, con



Fiumara di Gallico, una foresta di canne

ni, illuminazione, viabilità e recupero della spiaggia.

2.000.000 di euro, messe a disposizione dal ministero dell'ambiente, per la messa in sicurezza della fiumara di Gallico, per il tratto che va dal ponte di Villa S. Giuseppe fino alla foce.

1.174.000 euro per il completamento del teatro, 1.280.000 euro per la riqualificazione di via A. Garibaldi, 120.000 euro per la sistemazione della strada di accesso al cimitero di Sambatello, 1.000.000 di euro per la

completamento del teatro, il Presidente Idone, pur sottolineando il suo impegno personale, e le numerose missive, ultima delle quali quella del 23/10/2009 inviate al Sindaco Giuseppe Scopelliti e al dirigente dell'Ufficio Tecnico Crucicci, dai quali non ha ricevuto risposta, non ha saputo o non ha voluto dare una risposta significativa, rifugiandosi dietro la laconica e incomprensibile frase "impedimenti burocratici".

Carmelo Polito

## Finisce con la festa di S. Biagio la settimana della comunità

Quest'anno a Gallico Superiore, rispetto agli anni precedenti, "La settimana della Comunità" parrocchiale di S. Biagio sarà più lunga e più ricca di eventi in onore di S. Giovanni Bosco e di S. Biagio V.M.

Dieci giorni, dal 27 gennaio al 7 febbraio, dedicati a S. Giovanni Bosco, fondatore dell'ordine dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, le suore che per 42 anni sono state presenti a Gallico, nella Casa "Doldo Frisina" e a S. Biagio V.M., il Santo Patrono della comunità parrocchiale gallicese, dove parroco è don Gaetano Galatti. Quindi, un programma ricco quest'anno di appuntamenti religiosi, culturali e ricreative. Ma, soprattutto, in quest'"Anno Sacerdotale", indetto dal Santo Padre, Benedetto XVI, la Settimana della Comunità celebra, giorno 6 febbraio, l'intitolazione della Scuola Elementare di via Vespia a don Demetrio Fortugno.

### Il programma:

#### Triduo don Bosco

29/01 - 17,00 Rosario, animato dalle ex allieve - Chiesa S. Biagio  
17,30 S. Messa, animata dai bambini e dai giovani della parrocchia - Chiesa S. Biagio

18,30 Tavola Rotonda sul tema: "Le Nuove Frontiere" - Oratorio Salesiano, Casa "Doldo Frisina."

30/01 - 17,00 Rosario, animato dalle ex allieve, - Chiesa S. Biagio  
17,30 S. Messa animata dall'ex allieve e dai cooperatori salesiani  
31/01 - 09,00 (Festa di S. Giovanni Bosco) S. Messa presieduta da don Pippo Ruta sdb, Preside dell'Istituto di Teolico "S. Tommaso" di Messina. - Chiesa S. Biagio

#### Giornata della vita consacrata

02/02 - 18,00 S. Messa, presieduta da don Gaetano Galatti - Chiesa S.

Biagio

#### Festività S. Biagio V.M. con tradizionale benedizione della gola ai fedeli

03/02 - 08,00 S. Messa, presieduta da don Mimmo Gerace  
09,00 S. Messa, presieduta da padre Franco Saraceno  
10,00 S. Messa, presieduta da don Mimmo Cartella  
19,00 S. Messa, presieduta da don Gaetano Galatti

#### Cerimonia d'intitolazione della Scuola primaria di via Vespia a don Demetrio Fortugno.

06/02 - 09,30 Prima parte - (Introduzione liturgica, interventi delle autorità religiose e civili, proiezione video e rappresentazione teatrale su don Fortugno) - Chiesa S. Biagio  
11,00 Seconda parte - (Esecuzione del complesso bandistico "Città di Campo Calabro", scoperta e benedizione della targa d'intitolazione, interventi dei famigliari di don Fortugno, -Plesso scolastico primario di via Vespia

18,00 S. Messa in suffragio di don Demetrio Fortugno nel nono anno dalla sua morte - Chiesa S. Biagio

#### Festeggiamenti in onore di S. Biagio, Santo Patrono. Sante Messe e benedizione della gola ai fedeli

07/02 - 09,00 S. Messa presieduta da don Gaetano Galatti  
11,00 S. Messa presieduta da don Salvatore Barreca, parroco di Gallico Marina

17,30 S. Messa presieduta da padre Ezio Marangoni sx, Rettore del Santuario Maria SS della Grazia.  
18,30 Festeggiamenti in piazza e a conclusione il tradizionale ballo "ru camiddu".

## L'ORATORIO SALESIANO APRE LE PORTE AL "PRESEPIO VIVENTE"

Nell'ambito delle festività natalizie, le Parrocchie San Biagio V.M. e San Nicola di Bari, l'Oratorio Salesiano di Gallico, l'Associazione Culturale "Tre Quartieri" hanno organizzato la rappresentazione della Natività con il tradizionale "Presepe Vivente". L'evento si è svolto nel cortile dell'Oratorio Salesiano, sito nella Casa Doldo Frisina a Gallico Superiore nei giorni 26 dicembre 2009 e 5 gennaio 2010

L'ambientazione, i costumi, la scenografia, la logistica del presepe ricalcheranno la Palestina ai tempi della nascita di Cristo. L'obiettivo dell'iniziativa è sta quella di favorire l'aggregazione sociale e la riscoperta dei veri valori del Natale. La Casa, o meglio, Villa Italia, fu donata dalla nobile donna Angela Doldo in Frisina alla comunità parrocchiale S. Biagio perché i Bambini e i giovani e meno giovani di Gallico potessero avere un luogo adeguato per la loro formazione morale e spirituale. Assieme con la Villa la Nobil donna lasciò per testamento anche la sua cappella di famiglia, nel cimitero di Gallico, affinché il popolo gallicese, riconoscente, se ne prendesse perpetuamente cura e almeno una volta l'anno facesse celebrare una Santa Messa in suffragio suo, del marito, colonnello Oreste Frisina e della due sorella. Invece, mentre il palazzo continua ad essere, fortunatamente, anche dopo la partenza delle suore salesiane, Figlie di Maria Ausiliatrice, un luogo di frequentazione di bambini, giovani e adulti per svolgere le attività oratoriale collegate alla parrocchia, la cappella al cimitero della benefattrice sta cadendo a pezzi e nessuno se ne accorge. E mai possibile che una sola persona ha amorevolmente pensato ai bisogni di una comunità composta da migliaia di persone lasciando in eredità di tutti la sua Casa, tra le più belle di quelle patronali a Gallico e con un valore enorme e migliaia di persone beneficiarie non riescono a farsi carico di poche migliaia di euro per restaurare la cappella che sta cadendo a pezzi in segno di riconoscenza. Spero che tra parrochiani, ex allieve, operatori salesiani e tanti altri, qualcuno si faccia carico di questa esigenza per non essere poi bollati per un popolo egoista, irrisolvente e di memoria corta.

O.A.

## Il 6 febbraio a Gallico S. Scuola via Vespia intitolata a don Demetrio Fortugno



### Il programma della cerimonia: ore 09,30 Chiesa San Biagio

Canto iniziale, a cura dei giovani dell'Oratorio Salesiano di Gallico  
Introduzione liturgica  
Interveri: Dott.ssa Anna Nucera, Dirigente Scolastico Circolo Didattico Gallico

S.E. mons. Vittorio Mondello, Arcivescovo di Reggio-Bova  
Dott. Giuseppe Scopelliti, sindaco di Reggio Calabria

Avv. Giuseppe Morabito, Presidente della Provincia di Reggio Calabria, Proiezione del video "Momenti di vita2, a cura dell'Associazione Culturale "Nuovo Giangurgolo"

Rappresentazione teatrale: Don Fortugno, un sacerdote moderno" di Oreste Arconte, a cura degli alunni della scuola primaria di Gallico Superiore, via Vespia in collaborazione con l'Associazione Culturale "Nuovo Giangurgolo"

### Ore 11,00 Scuola Primaria Gallico Superiore, Via Vespia

Inno di Mameli, Complesso Bandistico "Città di campo Calabro", diretto dal M° Antonello Pensabene  
Scopertura e benedizione della targa  
Intervento dei famigliari di don Fortugno

## Riqualificazione nella via Marra

Ogni tanto dobbiamo dare atto che l'occhio dell'amministratore attento riesce a guardare in ogni angolo del territorio comunale e, dove esso è più degradato intervenire per il suo recupero. E' il caso dell'assessore alle politiche ambientali del comune di Reggio, che di propria iniziativa ha fatto predisporre, tramite i tecnici del suo ufficio, una perizia per il recupero urbano di un pezzo di terreno comunale in via marra a Gallico Marina e che oggi è adibito a discarica pubblica.

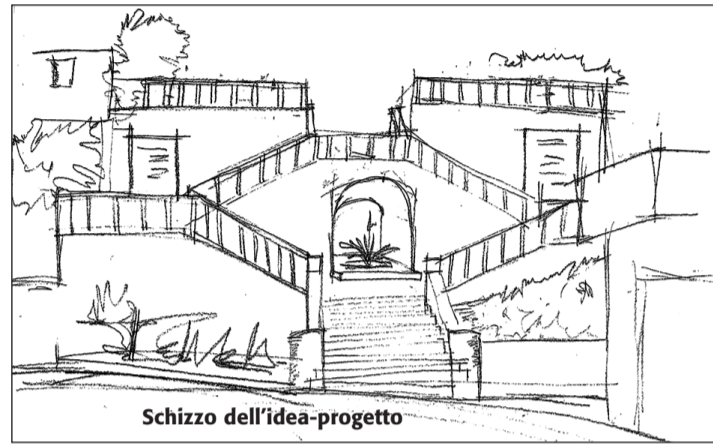
Il geometra Ignazio Romeo, nella relazione per l'assessore scrive: "Inseguito dalla nota a firma dell'Assessore alle Politiche ambientali del 14.12.2009, nella quale si evidenziava lo stato di degrado in cui versa un lotto di terreno ricadente nel territorio della IX Circoscrizione, in località Gallico Marina, di fronte le palazzine Italtel, ho effettuato un sopralluogo al fine di verificare la fattibilità e la tipologia dell'intervento. Trattasi di un terreno di forma triangolare della superficie di mq. 740,00. All'interno di detto terreno insistono alcuni cordoli in cemento di altezza variabile da ml 0,50 a ml 0,80, varie tipologie di rifiuti nonché un mezzo meccanico in stato di abbandono. Risulta evidente

Abbonamento annuale	
Ordinario	€ 20,00
Sostenitore	€ 30,00
Benemerito	€ 50,00
Amico	€ 100,00
La spedizione in abbonamento postale partirà con gennaio 2011	
Spazi pubblicitari	
1 Modulo	€ 30,00 + IVA
2 Moduli	€ 50,00 + IVA
Abbonamento pubblicità annua	
Un modulo	€ 125 + IVA
Due moduli	€ 250 + IVA

## Restaurata la scalinata della "Grazia" Potrebbe diventare la "Trinità dei Monti" di Gallico

La scala monumentale che da via Anita Garibaldi porta alla piazza Madonna della Grazia, finalmente dopo 52 anni è stata restaurata. Un lavoro prorogabile visto che stava per cadere a pezzi, ed era diventata un pericolo per chi a piedi la usava per recarsi al Parco della Mondialità o a partecipare alla Santa Messa al Santuario. Un restauro voluto dal presidente Idone e realizzato con i fondi comunali, della manutenzione ordinaria. Però una scala monumentale importante

tirerebbero a Gallico migliaia di persone capaci di dare un impulso positivo al turismo e all'economia del paese. Però, per trasformare la scala in un idoneo luogo per spettacoli all'aperto, sarebbe necessario abbattere i parapetti in cemento e sostituirli con altrettanti in metallo di modo che possano dare trasparenza e leggerezza a tutta la struttura e nel muro di centro dopo la prima rampa e in quelli laterali dopo la seconda rampa di destra e di sinistra, ricavare tre grotte capaci di



Schizzo dell'idea-progetto

come questa e per giunta vicino al cinetatro nell'ex area Cral-Enal avrebbe bisogno, a nostro avviso, una ristrutturazione radicale. Abbiamo sempre visto questa scalinata come un'opportunità di attrazione per Gallico e paragonata, con le debite proporzioni ed importanza, a quella romana di "Trinità dei Monti".

Questa scala, secondo noi, in estate utilizzata come luogo per sfilate di moda, festival canori e spettacoli simili sarebbe di grande suggestione. Manifestazioni che at-

ospitare una fontana al centro e due statue mitologiche, magari di Glauco e di Scilla. La strada, fino alla traversa I^ di via Anita Garibaldi, dove sta per sorgere il cinetatro, è un ottima platea naturale. Per spiegare meglio la nostra idea pubblichiamo un bozzetto, molto approssimativo, ma che rende l'idea, di come per noi si dovrà trasformare la scalinata della Madonna della Grazia se vogliamo che questo paese si svegli dal letargo in cui è caduto ormai da troppi anni.

Giorgio Arconte

## Ricordo di Pino Santoro, manifestazione per l'Aido

Il Laboratorio Teatrale "La Bottega di Giangurgolo" ha presentato il recital "La speranza"

Nell'ottavo anniversario della morte del prof. Pino Santoro, scomparso all'età di 67 anni consumato dalla sclerosi multipla che lo ha costretto, per molti anni, pur lucido di mente, a rimanere paralizzato a letto. Santoro, poeta, drammaturgo e appassionato di storia locale, ha pubblicato il volume "La storia della IX Circoscrizione Gallico Sambatello", Gangemi Editore,

ha lasciato nel ricordo di quanti lo hanno conosciuto esempi e testimonianze a favore della partecipazione e dell'impegno personale per la promozione culturale e civile del proprio territorio. Perciò, gli amici più cari, per non perdere la memoria di un uomo che per tutto l'arco della sua vita ha inciso profondamente nel tessuto socio-culturale reggino e nella coscienza di tanti giovani gallicesi hanno voluto ricordarlo, com'è consuetudine ogni anno, con la manifestazione "PER RICORDARE PINO SANTORO", che si è svolta domenica 25 gennaio presso la Casa dei Missionari Saveriani a Gallico Superiore, con un evento artistico-culturale e un intervento di un'associazione di volontariato che opera nel campo della ricerca medica o della donazione degli organi, appunto l'AIDO.

La serata si è aperta con la lettura da parte di Padre Mario Guerra di un articolo che Pino Santoro, negli ultimi anni della sua vita, aveva indirizzato al giornale locale "Nuovo Giangurgolo" perché fosse pubblicato. Richiamando la grande opera creativa di Padre Aurelio Cannizzaro, fondatore e costruttore, insieme ai giovani amici del Santuario, delle opere presenti nel Parco della Mondialità, Pino Santoro, a cinque anni dalla morte del Padre, lancia un appello ai gallicesi affinché il Parco venga completato con la costruzione dell'isba e dell'igloo che, insieme alle altre espressioni dei vari paesi del mondo già presenti, diano la piena realizzazione del concetto di Mondialità, abbraccio solidale di popoli e culture di tutto il mondo, che, nelle intenzioni del suo ideatore, il Parco vuole affermare.

La manifestazione, promossa

dall'Associazione Culturale "Nuovo Giangurgolo" ha voluto richiamare la figura dell'amico scomparso ricordandone la sensibilità e l'impegno a favore della donazione di organi.

Ad affrontare questo delicatissimo tema è stato il dott. Pasquale Suraci, presidente dell'AIDO nella Regione Calabria, che ha relazione sugli aspetti medici dell'espanto e del trapianto di organi e tessuti che si fonda sulla libera espressione di volontà del donatore e salva la vita di tanta persone in lista di attesa per le quali non esiste altra terapia di cura.

Attraverso la testimonianza di Concetta Priolo che ha donato un rene per far continuare a vivere il figlio dializzato per il quale non esistevano altre cure, è stato trasmesso ai numerosi presenti il forte messaggio dell'AIDO: "Se ricevere è un diritto, donare è un dovere".

La serata è quindi proseguita con il Recital "La speranza", letture di poesie e testimonianze sul tema, lette da Pina Sofia, Ernesto Branca, Mimma Fiumanò, Carmelo Polito, Loredana Briante, Giusy Calarco e Paola Borzumati, della "Bottega Teatrale di Giangurgolo", diretta da Oreste Arconte.

Piena soddisfazione per la profondità e la dignità dell'argomento trattato, ha espresso in conclusione la signora Rosetta, sorella dello scomparso, salutandolo con affetto e stima gli amici e i presenti che hanno così inteso onorare la memoria di Pino Santoro.

Teresa Pensabene

Sostieni  
Nuovo Giangurgolo  
Sottoscrivi l'abbonamento

## L'AGEN ricorda il prof. Caserta

CATONA, 23 gennaio 2010 – Credo che non sia esagerato affermare che ricordare il prof. Antonio Caserta significa scrivere una parte della storia di Catona negli ultimi cinquant'anni: la Sua cultura e la Sua sensibilità all'impegno sociale lo resero protagonista, per un lungo ed importante periodo, nella nostra comunità.

Come maestro elementare ha insegnato andando oltre il canone strettamente professionale, stabilendo un rapporto intenso ed intimo con i suoi alunni, che seguiva con attenzione ed affetto anche dopo la conclusione del ciclo scolastico.

Per fare crescere nel protagonismo socio-culturale anche gli adulti, Egli ha fondato l'Associazione Genitori che ha rappresentato e, continua a farlo, un momento di importante stimolo sociale e culturale a Catona e nell'intera Città di Reggio Calabria.

Una parentesi notevolmente significativa l'AGEN l'ha avuta durante la presenza del "Centro Svizzero" a Catona, promosso da quella strepitosa animatrice che è stata "Mama Lilie" e gestito magistralmente da Mimmo Catalano.

Un lungo e indimenticabile pe-

riodo di scambi culturali e turistici che ha animato Catona e l'intera Città di Reggio Calabria.

Tutto questo è stato ricordato in un convegno tenuto a Catona il 23 gennaio scorso nella sede dell'As-

sociazione Genitori con la partecipazione dell'onorevole Natino Aloi, grande amico del professore Caserta.

La manifestazione è stata l'occasione per rievocare la memoria di un uomo che ha dato tanto alla comunità catonese e reggina. Il professore Franco Catalano ha fatto un

excursus storico dell'AGEN e successivamente Mario Caserta, figlio del professore, ha proiettato delle diapositive che hanno fatto rivivere le tappe più significative dell'AGEN.

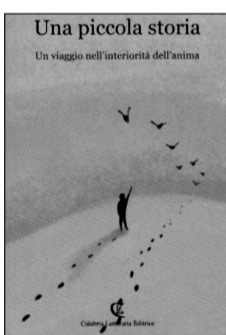
E' seguito poi l'intervento, molto toccante, di Cristina Caserta che ha fatto emozionare con la lettura di brani, pensieri e poesie del suo amato papà. La serata si è conclusa con altri interventi, alcuni dei quali fatti con le lacrime agli occhi e la voce commossa che hanno fatto capire meglio quali profondi sentimenti il professore Caserta sapeva suscitare.

Domenico Cama



## "Una piccola storia" di Giuseppe Notaro

Un racconto concreto che spazia nella medianità dello spirito coinvolgendo fortemente il lettore che ne apprezza l'alto valore morale ed umano. Un profondo viaggio nell'interiorità dell'essere che evidenzia ideali oggi purtroppo dimenticati. Nell'ampio mondo dell'anima Giuseppe Notaro, valente scrittore reggino, diviene un esploratore senza sosta che cerca, attraverso la sua acuta sensibilità, di evidenziare e cogliere ciò che di puro e di buono rimane nel nostro tempo, sin troppo travagliato dall'indifferenza e dalla mediocrità. L'arte narrativa di Notaro costruisce meravigliosi ideali dell'anima e del cuore nei quali i personaggi pervasi d'onestà e rettitudine s'identificano con la Volontà del Supremo, guida imprescindibile del Creato. La fluidità narrativa s'interseca con uno spaccato di vita ricco di verità in cui sentimenti emergono vivi dal cuore e con esso migrano verso una imprescindibile onestà che caratterizza tutte le cose alla luce della fede e della carità. L'uomo con i suoi limiti supera le debolezze della sua condizione dinnanzi a regole ed intenti prescritti da una serietà che è propria di alcuni anche se non di tutti. La suora e la donna costituiscono immagini di sogno in cui la fantasia pur sfiorando l'irreale non dimentica la vera identità di congrui e giusti comportamenti. L'uomo ed il giornalista fuggono verso orizzonti lontani pur conoscendo i limiti di una sfera d'azione consona alla buona ed opportuna morale. Una storia che scava nell'inconscio e nel desiderabile, in tutto ciò che è opinabile e discutibile fra due persone che inaspettatamente si incontrano e per volontà del destino si allontanano, pur lasciandosi reciprocamente un nitido e inconfondibile messaggio, quello della fede che apre le porte ad un mondo migliore.



Rossana Rossomando

## A Paravati la Messa dei giornalisti



Natusza Evolo

Si è celebrata sabato 23 gennaio la Messa regionale per i giornalisti nella ricorrenza del patrono San Francesco di Sales. Ad ospitarla, un luogo caro ai calabresi - ma non solo - e denso di significato: la cap-

pella della Fondazione Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime di Paravati, nata per volontà della mistica Natusza Evolo.

Una scelta non casuale, quella di Paravati, fortemente voluta dall'Ucsi, l'Unione Stampa Cattolica della Calabria, ad iniziare dal presidente, Carlo Parisi. Ogni anno l'Ucsi deputerà un luogo diverso per la celebrazione della messa rivolta ai giornalisti.

A promuovere la celebrazione, in-

sieme all'Ucsi regionale, che annovera ben sei vescovi tra i suoi iscritti (Luigi Renzo, Salvatore Nunnari, Giuseppe Fiorini Morosini, Giancarlo Bregantini, Santo Marcià e Vittorio Mondello), anche il Sindacato e l'Ordine dei Giornalisti della Calabria. San Francesco di Sales (1567-1622), patrono dei giornalisti, fu canonizzato nel 1665, e proclamato protettore di quanti lavorano nel mondo dell'informazione per il suo ricorrere ai volantini, ovvero semplici fogli sui quali, in amabile polemica con i calvinisti, sviluppava le singole verità di fede dal punto di vista cattolico, spiegandole in maniera semplice ed efficace. I fogli venivano fatti scivolare, piegati, sotto le porte o affissi agli angoli delle strade come un giornale murale. Fu proprio questo modo di predicare i valori cristiani che spinse papa Pio XI, nel 1923, a proclamare il già Santo Francesco di Sales patrono dei giornalisti cristiani.

Nicoletta Giorgetti

Per non perdere la memoria dell'illustre gallicese scomparso il 2 settembre del 1989

## Eugenio Musolino padre costituente

Un filosofo del XII secolo, Bernardo di Chartres, diceva che noi siamo come nani che stanno sulle spalle dei giganti, così che possiamo vedere più lontano di loro non grazie alla nostra statura o all'acutezza della nostra vista, ma perché - stando appunto sulle loro spalle - stiamo più in alto di loro. Tra questi "giganti" che ci permettono oggi di gettare uno sguardo speranzoso oltre l'orizzonte del contingente, possiamo orgogliosamente annoverare un cittadino gallicese: Eugenio Musolino. Nato a Gallico il 20 giugno 1913 ebbe un'educazione improntata ai principi cattolici, iscritti alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Messina interruppe gli studi per partire al fronte con il grado di ufficiale di complemento. L'esperienza estremamente negativa maturata negli anni della guerra lo cambiò profondamente, difatti al suo ritorno aderendo ai principi sociali marxisti fondò a Gallico l'Associazione combattenti e reduci: una associazione di ex combattenti, nella quasi totalità contadini, che fu molto attiva nelle lotte per la rivendicazione dei diritti fondamentali dei coloni in contrapposizione allo strapotere del ceto agrario. L'operato politico di Musolino calamitò attorno alla sua persona un forte consenso popolare, la sua esemplare coerenza e la ferma fede nei suoi ideali lo portarono presto a diventare un personaggio di spicco della scena politica gallicese. Nel 1920, dopo aver concluso gli studi universitari, fondò a Gallico la sezione del Partito Socialista, gettando così le basi per un mutamento epocale della temperie socio-politica locale del tempo; antifascista convinto venne perseguitato e condannato dal Tribunale Speciale a 18 anni di reclusione. Caduto il Fascismo, Musolino riprese l'attività politica e rifondò, assieme ad altre personalità politiche di Reggio Calabria, la Federazione Provinciale del Partito Comunista, ma l'impegno sociale e politico di maggior prestigio rimane senza dubbio la sua elezione a membro dell'Assemblea Costituente avvenuta il 2 giugno del 1946 in occasione del referendum istituzionale. Alle prime elezioni politiche, Musolino venne nomina-



to senatore di diritto, in virtù della III disposizione transitoria della Carta Costituzionale, che prevedeva la nomina a senatore dei deputati dell'Assemblea Costituente in possesso di particolari requisiti tra cui quello di aver scontato la pena della reclusione non inferiore a cinque anni in seguito a condanna del Tribunale Speciale fascista per la difesa dello Stato. Nel 1953 Musolino venne eletto alla Camera dei Deputati e fu vicepresidente della commissione giustizia. Questi dati dimostrano che Eugenio Musolino ebbe una dote non comune: quella di saper comprendere i reali bisogni della popolazione e, di conseguenza, farsi latore delle istanze dei cittadini che gli avevano accordato fiduciosi il loro consenso. L'Associazione Culturale Nuovo Giangurgolo vuole ricordare questo illustre concittadino, nel ventennale della sua dipartita, soprattutto per la sua attività di Padre Costituente, di uomo testimone con il suo operato dei veri valori che fondano lo stato di diritto. Profondamente convinta della necessità del recupero della memoria storica, l'Associazione, con la collaborazione della dott.ssa Maria Rosaria Pensabene, sta lavorando all'organizzazione di un evento commemorativo; l'intento è quello di far conoscere soprattutto ai più giovani, attraverso una pubblicazione, la figura di questo grande uomo, una luce guida da seguire nel cammino, spesso annebbiato da falsi ideali, da percorrere verso la costruzione di una società migliore.

Maropi

## Personaggi illustri di Gallico

a cura di Dino Covani

### Don Rocco Trapani

Don Rocco Trapani, Gallicese, Cancelliere della Curia di Reggio Cal. e "martire" della 2° guerra mondiale.

Ore 20 del 31 Gennaio 1943, un aereo alleato che poco prima aveva bombardato Messina, staccandosi dalla formazione, si diresse verso Annà di Melito sganciando otto bombe dirompenti sul Villino dei Marchesi Ramirez.

Una di queste bombe esplose pochi metri dalla veranda del Villino dove in quel momento si trovava l'Arcivescovo di Reggio Ecc. Montalbetti. Fu una strage. Ci furono 9 morti e 5 feriti. Tra i morti, oltre all'Arcivescovo Montalbetti, che fu letteralmente decapitato da una scheggia, anche don Rocco Trapani, Gallicese, Cancelliere della Curia.

Quest'ultimo, ormai morente, mentre gli si approntavano i primi soccorsi, chiese notizie dell'Arcivescovo, soggiungendo "Pensate a lui, non a me". Spirò sulla macchina che lo portava in ospedale.

Nato a Gallico il 27/03/1887, Rocco Trapani fu ordinato sacerdote nel 1910. Nel 1912 fu destinato parroco a Podargoni, Economo a S. Stefano d'Aspromonte nel 1916 e infine Dittoreo a Motta S. Giovanni. Nel 1926 fu fatto amministratore del Seminario di Reggio Cal., parroco a S. Paolo di R. C. nel 1929, Segretario della Curia nel 1930. Membro della commissione per la ricostruzione post-terremoto, svolse funzioni di rilievo nel recupero delle chiese reggine, dopo il terremoto del 1908. Assistente Diocesano della Gioventù Maschile, corrispondente dell' "Avvenire d'Italia". Nel 1935 fu Direttore di "Fede e Civiltà" glorioso giornale organo della Diocesi fondato nel lontano 1884 da Filippo Capri, definito "la pena d'oro della Calabria".

Parroco al Crocefisso nel 1940, don Trapani il 1 Aprile 1940 divenne Cameriere Segreto di S.S.

Malgrado la sua molteplice attività, fu un uomo umile, deferente verso i superiori e i sacerdoti anziani. Scrivo questo breve ricordo, affinché la gente di Gallico conosca don Rocco Trapani, uomo di fine intelligenza e di grandi virtù spirituali, e il suo nome non si perda nell'oblio del tempo tra le macerie del Villino Ramirez di Annà.

## I premiati del Festival di poesia dialettale calabrese "G. Morabito '09"

La cerimonia di premiazione della "seconda edizione del Festival di poesia dialettale calabrese Giuseppe Morabito 2009", organizzata dal Centro Internazionale Scrittori della Calabria e dalla Provincia di Reggio Calabria, assessorato alla Pubblica Istruzione, con la collaborazione dell'Università della Terza Età, del Liceo Scientifico "Leonardo Da Vinci" e dell'Istituto Tecnico Industriale "Panella" di Reggio Calabria si è svolta Lunedì 28 Dicembre 2009, ore 17.00, nei locali dell'Università della Terza Età, via Villerman, 12 di Reggio Calabria. La Giuria del Festival, composta dal presidente Francesca Neri e dai componenti Maria Festa, Stefano Iorfida, Francesca Messineo, Clelia Montella, Mimmo Raffa e Caterina Silipo, ha selezionato le poesie vincitrici e finaliste. Il Festival di poesia dialettale è stato non solo uno scambio culturale tra poeti calabresi, ma anche, un motivo per ricordare, con una serie di filmati realizzati da Stefano Fava, il poeta Giuseppe Morabito, scomparso da pochi anni. Dopo i saluti del presidente del Cis della Calabria, Loreley Rosita Borruto, dell'Assessore alla Pubblica Istruzione della Provincia di Reggio Calabria, Ercole Nucera e del presidente dell'Università della Terza Età, Salvatore Modica, sono stati consegnati i premi ai vincitori e finalisti. Per la poesia inedita, il primo premio, consistente in 500 Euro e in una targa ricordo, è stato assegnato al poeta Gaetano Verduci. Finalisti sono risultati i poeti: Alfredo Panetta, Giuseppina De felice, Domenico Errigo e Nanà Lo Giudice. Sono stati, inoltre, segnalati i poeti: Oreste Arconte, Liliana Immese, Giuseppina Giacco, Antonino Pellicano, Domenico Baronetto, Vincenzo Borzumati, Demetrio Latella, Franco Zumbo, Filippo Altomonte, Pasquale Favasuli, Bruno Martorano, Angela Scopelliti, Carmelo Chiovaro, Teresa Celestino Moscato, Domenica Parrino, Giuseppe Bagnato, Clara Giandolfo, Domenica Paleologo. Per la poesia edita, il primo premio consistente in 500 Euro e in una targa ricordo è stato assegnato al poeta Antonio Zurzolo. Finalisti sono risultati i poeti: Minella Bellantonio, Giovanna Oro, Francesco Mazzà e Giuseppina De Felice. Sono stati, inoltre, segnalati i poeti: Bianca Nir-

ta Notaro (alla memoria), Giuseppe Ambrogio, Antonio Gaetano, Natale Cutrupi, Anna Maria Immese, Bruno Salvatore Lucisano, Saverio Italiano, Francesco Surace. Il Centro Internazionale Scrittori della Calabria ha conferito il premio alla carriera al poeta Franco Blefari e tre premi speciali ai poeti: Domenico Antonio Sgrò, Giovanni Favasuli e Giuseppe Laface. I premi per il 36° e il 25° anniversario dalla fondazione sono stati conferiti rispettivamente al Blu Sky Cabaret e all'Università della Terza Età. Il Premio alla cultura 2009 è stato assegnato al dott. Stefano Iorfida, studioso di storia e di arte, nonché raffinato poeta e instancabile organizzatore di attività socio-culturali. Lo scultore Filippo Pizzimenti ha esposto, nell'androne del salone dell'Università della Terza Età, una serie di sue opere sull'arte Sacra. Un concerto di pianoforte e fisarmonica è stato tenuto dai maestri Flora Ferrara e Adolfo Zagari.

### Restaurata la targa

#### "Pineta don D. Fortugno"

La targa in legno con la scritta "Pineta don Demetrio Fortugno, parroco di S. Biagio in Gallico Sup. dal 16.2.1951 al 6.2.2001" è ritornata al suo posto. Dopo l'intitolazione della pineta del Parco della Mondialità a don Fortugno, avvenuta l'estate scorsa durante un incontro promosso da "Il Forum di Gallico", la targa posta all'inizio della Pineta era stata vandalizzata da alcuni ragazzi. Oggi, grazie a Carlo Meringolo, la targa è stata restaurata e rimessa a dimora.

### Medaglia d'onore a Domenico Mancuso

Al Gallicese Domenico Mancuso, classe 1922, il 27 gennaio scorso, "Giorno della Memoria", nel Salone degli Stemmii della Prefettura, il Prefetto di Reggio Calabria, Luigi Varrotta gli ha consegnato la Medaglia d'Onore in bronzo. E' un riconoscimento che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con legge n° 296/06 ha voluto dare a tutti i cittadini italiani, militari e civili, deportati e internati, durante la Seconda Guerra mondiale nei lager nazisti 1943-1945. Di Domenico Mancuso, nel numero di febbraio, pubblicheremo la sua terribile esperienza di deportato deportati e internati, in Germania.

## L'Angolo della Poesia

### Tu ridi con loro

Un foglio sbiadito dal sole di giugno dice alla strada il tuo nome.

Un foglio sbiadito dal sole!

I sogni spenti nella luce calante di un giorno di giugno si fanno più bianchi in quel foglio sbiadito dal sole. Domani altro foglio fresco di nero coprirà il tuo sbiadito dal sole.

Allora soltanto sarai luce ventenne irraggiata

### VIAGGIU

Na frischiata, na ballariata, na sthricata i ferru supra u ferru. Rimbombu sempre u stessu chi junta luntanu.

Peri nta purbiri... ventu... acqua chi tagghia a facci marturiata. Suli a picu nte ngeddhiri. Cantu di ceddi a la matina, murmuru di sciumareddha, mari tribuliatu e chetu.

Niru o faru, cerca riparu!

dal sole di giugno: vi passeranno si scalderranno ridendo di gioia lacrimosa i tuoi amici, le ragazze promessa d'amore, e non sapranno che tu ridi con loro dal fiore d'oleandro marchiato di rosa, dal giglio fiorito nell'orto romito, nel canto del passero estasiato di luce sul tetto delle nostre povere case.

Antonino Caserta

(Dedicata a Francesco Gangemi, giovane di Catona, universitario e capo scout, morto in un incidente stradale nel 1976)

Niru in montagna, vai in campagna!

Occhi chi rirunu, chi cingiuonu chi cercunu... Mani chi siminanu, chi scrivunu chi sparunu...

Culuri, musica, profumu... i sciuri, r'arbitri, i terra, i nimali e i peddhi...janca, nira, russa e gialla. Canuscenza di facci e d'animi... novi.

Oreste Arconte

Segnalata al Festival di Poesia dialettale calabrese "Giuseppe Morabito 2009"

